

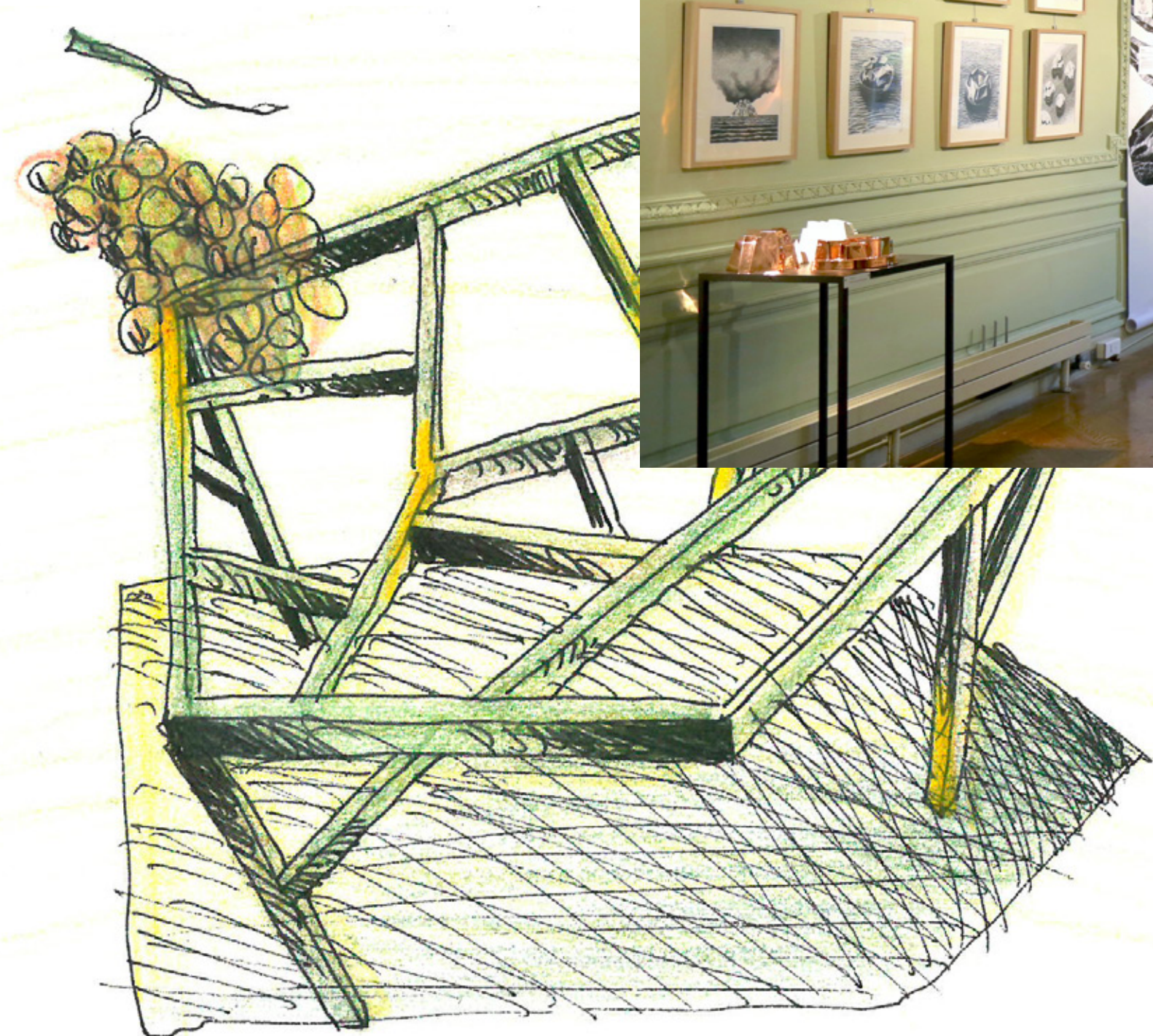
MARIO TRIMARCHI DESIGN

PRODUCTS

BRANDING

DRAWINGS

RADICALE

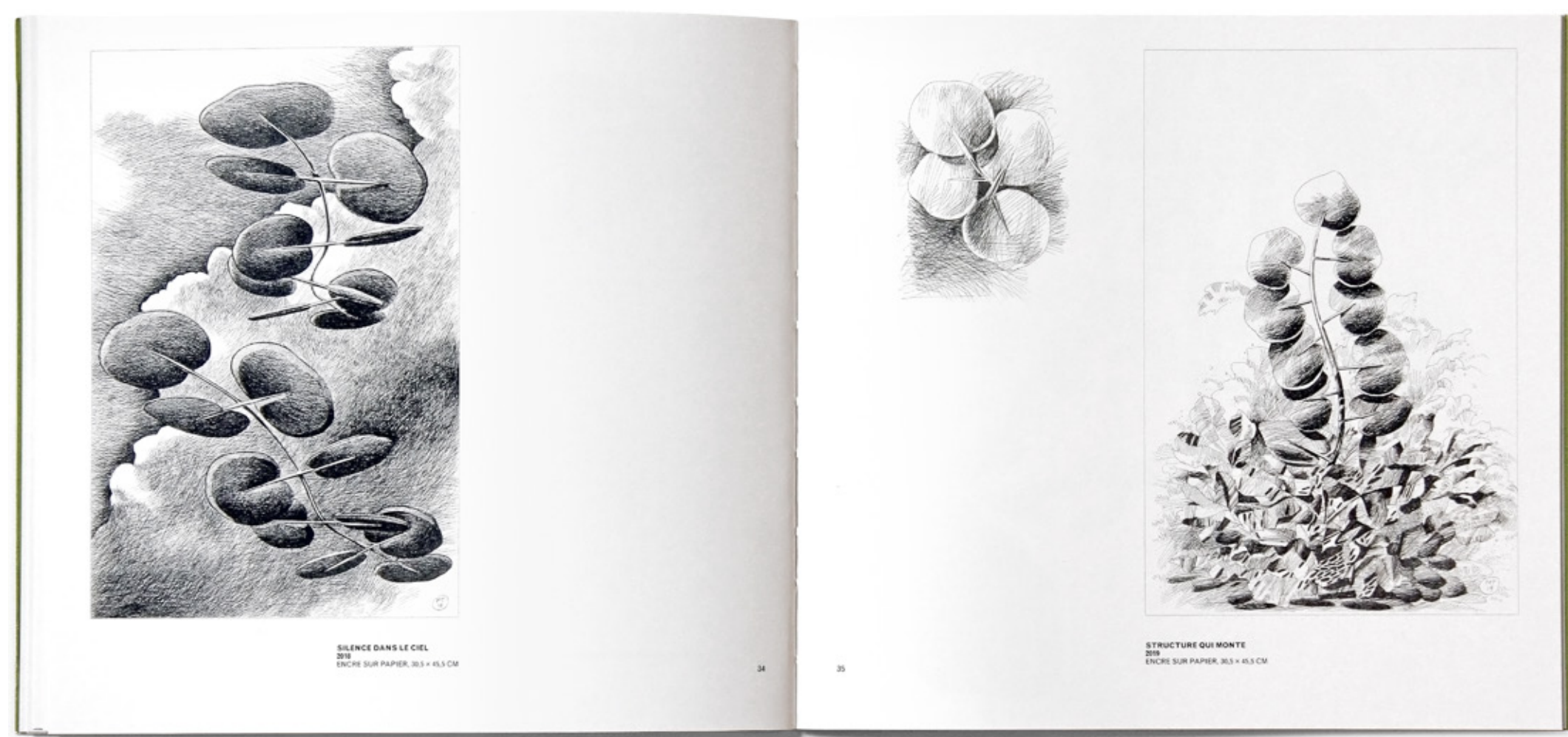


Abbiamo creato il Regno degli Oggetti, ora dobbiamo preservarlo

Ci si chiede quale sia il percorso - a volte lento e tortuoso, altre volte lineare e quasi fulmineo - che conduce il designer dalla prima intuizione ancora zoppicante ed informe alla precisione assoluta e necessaria del risultato finale. Come pure ci si stupisce di fronte alla delicata e inafferrabile alchimia che alimenta una pratica fatta al contempo di sogno e di riflessione, d'improvvisazione e di metodo. Nell'universo di Mario Trimarchi, tale affascinante processo è sempre intessuto di una spiccata dimensione poetica che si nutre di ricordi, sensazioni, visioni e illuminazioni. E il risultato finale, pur senza perdere mai di vista la dimensione funzionale dell'oggetto, è sempre abitato dal respiro lieve della poesia, dove forme, geometrie, materiali, luci, colori e intenzioni appaiono costantemente filtrati dalla trama cangiante delle emozioni. I suoi oggetti inattesi e spiazzanti, apparentemente figli di un equilibrio instabile, sono ricchi di fascino e di chiari lontani. E lo stesso vale per i disegni che testimoniano delle diverse fasi del percorso inventivo, stazioni successive di una sorta di narrazione della creazione.

La mostra intitolata "Mario Trimarchi: un romantico radicale. Riflessioni, disegni e oggetti in equilibrio" cerca di svelare la trama ideativa che ha portato alla realizzazione dell'oggetto finale. Il designer d'origine siciliana, ma milanese d'adozione, ci invita ad entrare nel suo laboratorio creativo per seguire da vicino le diverse fasi di un processo che - per associazione, scarti, pause e accelerazioni - a poco a poco trasforma l'intuizione iniziale nella concretezza del risultato finale. Seguire tale percorso è un viaggio emozionante e ricco d'insegnamenti.

Fabio Gambaro, Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Parigi



Frequentando l'utopia

Mario Trimarchi è un frequentatore dell'utopia, un credente del progetto come viatico per generare relazioni. La Sicilia è per lui un abaco di elementi che ha classificato e ritratto attraverso il disegno. Questa tipologia d'indagine nasce come sentimentale e si è trasformata nel tempo in tassonomia di tipi, texture, atmosfere e materiali. Non c'è nostalgia, né indulgenza. C'è testimonianza e epica del quotidiano. Il disegno è il mezzo che utilizza per depositare tutto questo. Il disegno è per lui punto di partenza, traccia binaria, testimone di quella staffetta creativa che nasce nello schizzo, si perfeziona nel progetto, si aggiusta nel prototipo e tragauarda nel prodotto.

Leco delle nobili cerimonie orientali, la potente presenza del minimo, l'evocazione dell'arcaico sono le carte che il croupier mescola con maestria. Una caffettiera, uno stampo per budini, un cestino, un bicchiere diventano architettura per la tavola ma nel disegno trattengono ancora il respiro, non sono ancora posseduti da quell'animismo che abita il design italiano. Sono narrazioni, sono quadri. Sono diorami di una vita che Trimarchi smonta e rimonta ogni mattina nello studio di Milano coi suoi collaboratori. Prima di diventare file da inviare sono disegni lenti, compiti accurati che non vorrebbe consegnare alla maestra, all'azienda, alla galleria ma che alla fine finiscono per uscire dal foglio, rompere la cornice, ingrassarsi, colorarsi e moltiplicarsi. All'Hôtel de Galliffet allestisce una mostra in sei atti, rigorosamente disegnati, quasi tutti in bianco e nero, come quegli album da disegno per bambini che ognuno di noi vorrebbe possedere e sfogliare.

Marco Sammiceli (from the catalogue of the exhibition)

Questo testo è stato pubblicato nel Catalogo: Mario Trimarchi, Un romantique radical

OSSIDIANA - MT Drawing - Ink on paper, 2014
LA STANZA DELLO SCIROCCO - MT Drawing - Ink on paper, 2012
IL TEMPO DELLA FESTA - MT Drawing - Ink on paper, 2013
(UN)BALANCED - MT Drawing - Ink on paper, 2012

